



MARLEY IN CONCERTO

Grande attesa per il concerto di Julian Marley,
figlio dell'indimenticato Bob, che si esibirà
domenica 19 nel cuore del promontorio

Un ponte culturale tra Gargano e Africa

Con il ricco week end di appuntamenti di Festambiente sud

● Sarà un weekend ricco di ospiti quello che Festambiente-Sud 2026 si prepara a vivere fino a domenica. Partendo dalla fine: domenica 19 è il giorno di Julian Marley and the Uprising (biglietto 25 su vivaticket), che arriva nel bellissimo convento francescano di San Matteo Apostolo, che sovrasta la città di San Marco in Lamis, per l'unica tappa al centro-sud del tour europeo. Figlio del leggendario Bob Marley e di Lucy Pounder, Julian Marley è un artista riconosciuto e apprezzato a livello internazionale, vincitore del Grammy Award 2024 per il miglior album reggae. Sarà un concerto inusuale perché è anche la serata finale dei Campionati Mondiali di calcio, che sarà proiettata sul palco di Marley, con un unico commento, quello musicale del grande artista jamaicano. «Cercando di cogliere l'occasione unica della concomitanza del concerto con la finale mondiale, abbiamo proposto a Marley di fare una cosa inusuale, - spiega il direttore generale del festival di Legambiente per il Sud, Franco Salcuni, - di suonare mentre sul palco scorrono in diretta le immagini della partita. L'artista ha accettato, ricordando quanto il padre Bob amasse il calcio, lo stes-

so calcio che amiamo anche noi e che speriamo possa ritornare ad essere uno sport sano e popolare, libero dalle manipolazioni politiche e dalla morsa affaristica che rischia di stritolarlo e di togliergli l'anima. Nell'incontro con la musica proveremo a considerare il calcio, nel contesto del concerto, una forma d'arte».

Il direttore artistico Mauro Zanda va alle radici del rapporto profondo tra il movimento reggae e il gioco del calcio: «Sopra ogni cosa c'è la musica, per me», disse una volta Bob Marley, «ma subito dopo c'è il calcio. Perché il calcio è libertà». Il re del reggae adorava letteralmente il football. E lo giocava assai spesso, anche con l'amico "Skilly" Cole, ex attaccante della nazionale giamaicana e rastafariano convinto.

Apertura porte alle ore 20. Inizio della diretta della finale dei mondiali e open act con Zaio and Friends dalle ore 21, cui segue l'inizio del live show di Marley (biglietto 25 su vivaticket).

Dopo l'apertura di ieri a Rignano Garganico, il festival si sposta per tre giorni in un luogo d'eccezione, il Convento Santuario di San Matteo Apostolo a San Marco in Lamis.

Oggi si apre alle ore 18.30 con la

presentazione del libro L'Africa non è un Paese. Istruzioni per superare luoghi comuni e ignoranza sul continente più vicino, con l'autore Dipo Faloy, in collegamento da Londra, e con gli interventi di Annalisa Corrado, docente di storia dell'Africa all'Università di Napoli, Khady Sene, direttrice della Caritas della diocesi di Foggia-Bovino.

Segue la presentazione di un secondo libro, SCUOLA. Educare quando tutto sta cambiando con l'autore Marco Rossi Doria, presidente dell'Impresa Sociale con i Bambini, che interloquisce con Vanessa Pallucchi, vicepresidente nazionale di Legambiente.

Alle ore 21, l'anteprima dello spettacolo teatrale I NOSTRI DESERTI di Giuseppe Armillotta (ingresso libero), che porterà per la prima volta in scena una produzione di FestambienteSud, che replicherà anche a Vico del Gargano il 31 luglio.

Sabato 18 i lavori aprono dalla mattina, alle ore 9.30, con una giornata di seminario che appro-



Peso: 38%



fondisce con numerosi e qualificati ospiti il tema al centro di questa edizione del festival, dal titolo Deserto e desertificazione tra oasi vitali e carovane in cammino. Ai

Alle ore 20, la proiezione di METABOLÈ, ultimo documentario di Lorenzo Scaraggi (ingresso libero). Alle ore 21.30, spazio alla musica nel chiostro del convento con il concerto di BAMBARA FI-LES (FR/BF/Mali), gruppo che

nasce dall'incontro tra Sandro Joyeux, musicista nomade cresciuto tra Francia, Italia, Mali e Maghreb, e due straordinari interpreti della tradizione mandinga: Inoussa Dembélé, giovane griot del Burkina Faso della storica famiglia Dembélé a kamalen'goni, percussioni e voce, e Mamah Diabaté, musicista maliano, per oltre

vent'anni collaboratore della grande Rokia Traoré, che nel trio canta e suona djelingoni e tamé (talking drum).



**SAN MARCO
IN LAMIS** Lo
splendido
convento di
San Matteo
che ospita
Festambiente
sud



Peso:38%